

**III Pilastro:
Informativa al pubblico di Julia
Portfolio Solutions S.p.A.**

al 31.12.2020

Approvato dal Consiglio di Amministrazione
del 29.04.2021

INDICE

Premessa	2
SEZIONE 1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 - CRR).....	4
SEZIONE 2 - Ambito di applicazione (Art. 436 - CRR).....	13
SEZIONE 3 - Fondi Propri (Art. 437 - CRR).....	14
SEZIONE 4 - Requisiti di capitale (Art. 438 - CRR).....	19
SEZIONE 5 - Esposizioni al rischio di controparte (Art. 439 - CRR).....	21
SEZIONE 6 - Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 - CRR).....	21
SEZIONE 7 - Attività vincolate e non (Art. 443 - CRR).....	24
SEZIONE 8 - Uso delle ECAI (Art. 444 - CRR).....	26
SEZIONE 9 - Esposizione al rischio di mercato (Art. 445 - CRR).....	27
SEZIONE 10 - Rischio operativo (Art. 446 - CRR).....	27
SEZIONE 11 - Esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 - CRR)	28
SEZIONE 12 - Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 - CRR).....	28
SEZIONE 13 - Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 - CRR).....	30
SEZIONE 14 - Politica di remunerazione (Art. 450 - CRR).....	30
SEZIONE 15 - Leva Finanziaria (Art. 451 - CRR).....	31
SEZIONE 16 - Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 - CRR).....	33

PREMESSA

Nel contesto della regolamentazione prudenziale modificato in seguito alla revisione degli accordi del comitato di Basilea ("Basilea III"), si collocano specifici obblighi di informativa al pubblico ("*Pillar III*") da parte degli intermediari finanziari. Tali obblighi prevedono la pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi.

In base al principio di proporzionalità, gli intermediari commisurano il dettaglio delle informazioni alla propria complessità organizzativa ed al tipo di operatività svolta. La disciplina individua la frequenza della pubblicazione, le relative deroghe, nonché i controlli da effettuare sulle informazioni da rendere al pubblico.

I contenuti di "Basilea III" sono stati recepiti con due distinti atti normativi:

- il Regolamento (UE) 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), Parte Otto "*Informativa da parte degli enti*", Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 "*Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri*", inclusi i relativi regolamenti tecnici di attuazione (ITS) progressivamente emanati;
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

La citata normativa europea è affiancata, nell'ordinamento nazionale, dalla Circolare della Banca d'Italia 288 "*Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari*", del 3 aprile 2015 (e successive modifiche e integrazioni), Titolo IV "*Vigilanza prudenziale*", Capitolo 13 "*Informativa al pubblico*", Sezione I "*Disciplina applicabile*", che dà attuazione alla CRR ed alla CRD IV declinando per gli intermediari iscritti all'Albo unico degli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 106 del TUB, ove previste, le discrezionalità previste dall'Autorità di Vigilanza Nazionale (la Banca d'Italia).

Sulla base dell'art. 433 della CRR, gli intermediari finanziari pubblicano le informazioni previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, successivamente alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio da parte dell'Assemblea dei soci. L'informativa, prima della sua diffusione, è approvata dal Consiglio di Amministrazione e, successivamente, pubblicata sul sito internet della Società.

Il presente documento è articolato in 16 sezioni, che illustrano informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riferite al 31 dicembre 2020; non vengono pubblicati i paragrafi per cui non sussistono contenuti informativi.

L'impianto normativo "Basilea III" prevede il mantenimento di un approccio basato su tre "Pilastrini", che era alla base anche del precedente accordo sul capitale ("Basilea II"), integrandolo per accrescere la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari.

In particolare:

- il *Pillar I* definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che gli intermediari finanziari sono tenuti a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività d'intermediazione: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo.
- Il *Pillar II* richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di *Pillar I*, l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
- Il *Pillar III* stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Di seguito, si riporta il prospetto riassuntivo delle sezioni previste dalla normativa di riferimento, con l'indicazione delle informazioni pubblicate nel presente documento.

Sezione	Descrizione/Riferimento Articoli CRR	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative
1	Obiettivi e politiche di gestione del rischio - art. 435	x	n.a.
2	Ambito di applicazione - art. 436	x	n.a.
3	Fondi Propri - art. 437	x	x
4	Requisiti di capitale - art. 438	x	x
5	Esposizioni al rischio di controparte - art. 439	x	n.a.
6	Rettifiche di valore su crediti - art. 442	x	x
7	Attività non vincolate - art. 443	x	x
8	Uso delle ECAI - art. 444	x	n.a.
9	Esposizione al rischio di mercato - art. 445	x	n.a.
10	Rischio operativo - art. 446	x	x
11	Esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione - art 447	x	n.a.
12	Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione - art. 448	x	x
13	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione - art. 449	x	n.a.
14	Politica di remunerazione - art. 450	x	x
15	Leva Finanziaria - art. 451	x	x
16	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito - art. 453	x	n.a.

Il presente documento, pubblicato annualmente sul sito internet della Società, (<https://www.juliaportfoliosolutions.it>), descrive il perimetro di esposizione ai rischi di Julia Portfolio Solutions ed i relativi presidi attivati alla data del 31 dicembre 2020; tale perimetro è delineato rispetto alla normativa applicabile in termini di obblighi di informativa al pubblico.

SEZIONE 1 - OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 - CRR)

Informativa qualitativa

Al fine di identificare e valutare i rischi aziendali, annualmente si provvede a redigere l'*Internal Capital Assessment Process* (ICAAP), in cui viene riportata la mappatura e l'*assessment* dei rischi aziendali nei processi individuati e concordati con l'Organo amministrativo della Società. Il documento ha come principale riferimento l'elenco proposto dalla normativa di Vigilanza relativa al processo di controllo prudenziale, integrato con l'individuazione di altri rischi ritenuti rilevanti e ha come obiettivo quello di definire in modo chiaro i rischi che la Società assume nello svolgimento della propria attività, affinché le funzioni coinvolte nella gestione e nel controllo degli stessi possano contare su di un modello condiviso.

Nel corso del 2020 l'operatività di Julia Portfolio Solutions è stata principalmente indirizzata alla gestione del proprio portafoglio crediti ed immobiliare, sia *performing* che *non performing*.

Come ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2020 cui si fa rimando, l'esercizio 2020 è stato caratterizzato da numerosi cambiamenti nella vita aziendale, il principale dei quali è consistito nell'avvenuta cessione della Società a fondi di investimento riferibili o gestiti da Bain Capital Credit; prodromiche a tale cessione, avvenuta nel mese di luglio, sono state la rinuncia volontaria alla licenza bancaria e l'ottenimento dell'autorizzazione ad operare come intermediario finanziario, efficaci dal 1 luglio u.s.. La Società, successivamente al 30 giugno, ha visto quindi modificarsi il proprio oggetto sociale ed il proprio modello di business, operativo ora nel campo della gestione conto terzi dei crediti, anche deteriorati, prevalentemente con vocazione corporate ed immobiliare, pur continuando nella gestione - in un'ottica di massimizzazione - del proprio portafoglio crediti.

I rischi sono oggetto di continuo monitoraggio, in un'ottica di collaborazione, tra le diverse strutture operative della Società (controlli di primo, secondo e terzo livello), in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale indicate in premessa.

In particolare, la Società ha formalizzato specifici Regolamenti/*Policies* e Poteri Delegati, che disciplinano i meccanismi di governo societario e finalizzati alla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte nell'assunzione, nella gestione e nel controllo dei diversi rischi.

Gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto dell'operatività e proporzionalmente al connesso profilo di rischio della Società, nonché provvedendo al loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

La Società ha adottato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli; tale modello prevede infatti le seguenti tipologie di controllo:

- I livello: controlli di linea, che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche; essi sono effettuati dalle strutture operative e di business.
- II livello: controlli sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
 Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte dalle funzioni operative e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi di gestione degli stessi.
- III livello: controlli di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività della Società ed al contesto di riferimento. In tale ambito, la Società ha individuato un Responsabile unico per le Funzioni *Risk* e *Compliance*, un Responsabile Antiriciclaggio e un Responsabile della Funzione *Internal Audit*. Tutti rispondono funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione *Risk Management* cura la predisposizione e l'applicazione delle metodologie e degli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi, in attuazione delle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione, e ne presidia il monitoraggio.

Tale Funzione provvede a esercitare costantemente il controllo dell'esposizione ai rischi, a monitorare gli assorbimenti di capitale e l'adeguatezza - attuale e prospettica - dei Fondi Propri per far fronte ai requisiti patrimoniali, fornendo agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente. La stessa Funzione è chiamata a promuovere la cultura del rischio presso tutti i livelli gerarchici.

Coerentemente a quanto definito dalla normativa prudenziale in relazione alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i suoi rischi tipici, la Società utilizza:

- per il rischio di credito: il metodo standardizzato;
- per il rischio di mercato: quanto previsto dalla vigente normativa per il rischio cambio;
- per il rischio operativo: il metodo base;
- per il rischio di variazione dei tassi di interesse, la metodologia standard definita dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Nell'ambito del rischio di credito ed ai fini del processo di determinazione e monitoraggio dei relativi requisiti patrimoniali, la clientela viene classificata secondo le classi di analisi previste dalla normativa di vigilanza prudenziale. Attualmente, sia il rischio di controparte, sia il rischio di mercato (ad eccezione del rischio cambio, di cui più oltre), sono per Julia Portfolio Solutions nulli, non essendoci attività soggette a tali fattispecie di rischio.

I RISCHI

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste una esposizione, generi una corrispondente variazione del valore di mercato della posizione creditoria.

Le linee guida di politica creditizia, predisposte in base agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, costituiscono il quadro nel cui ambito la struttura operativa della Società dà corso all'attività di gestione dei rapporti in essere, principalmente leasing immobiliari, siano essi *performing* che *non performing*.

L'assunzione dei rischi da parte di Julia Portfolio Solutions avviene mediante l'utilizzo di adeguate metodologie, procedure e strumenti di supporto, in grado di garantire la consapevolezza della relativa dimensione e della dinamica nel tempo. In tal senso, la Società, nel rispetto delle vigenti norme regolamentari, utilizza coerenti sistemi di misurazione delle componenti del rischio di credito, promuovendone l'utilizzo nell'ambito dei processi operativi, gestionali e di controllo.

L'assetto organizzativo della Società prevede il presidio e la gestione del rischio di credito in una logica di separazione fra funzioni di *business* e di controllo. Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio e verifica che il Direttore Generale promuova e garantisca, nell'ambito del suo operato, una chiara e diffusa conoscenza delle politiche di gestione dei rischi, nonché l'autonomia delle funzioni aziendali di controllo all'interno della struttura; il Consiglio di Amministrazione verifica altresì le stesse siano dotate delle risorse quali-quantitative adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

In tale quadro riferito alla gestione dei rischi in generale, assume particolare importanza il sistema delle deleghe. Ai diversi livelli gerarchici sono pertanto assegnate le diverse responsabilità per le attività di valutazione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della Società.

In particolare, la struttura organizzativa aziendale prevede specifiche e differenziate "*Credit Business Lines*" che si occupano del controllo e della supervisione delle posizioni creditizie, *performing* e *non performing*, coordinando le diverse attività di gestione del credito, comprese quindi le attività di monitoraggio e di recupero stragiudiziale e giudiziale, nonché le attività di ripossessamento dei beni relativi a crediti deteriorati.

Più in particolare, le “*Credit Business Lines*” procedono alla costante revisione del portafoglio creditizio, attuando un’attività di monitoraggio sulle posizioni *performing* e *non performing*, al fine di – rispettivamente – prevenire la migrazione di tali posizioni verso stati di deterioramento ed attuare le migliori attività di recupero del credito sulla base delle evidenze emergenti dalla stessa attività di monitoraggio. Tali strutture interne procedono inoltre alla verifica della corretta classificazione della Clientela, nonché propongono, sulla base delle deleghe ricevute, le rettifiche di valore necessarie al rispetto di quanto previsto dalla *Credit Risk Provisioning Policy*.

Le diverse *Business Lines* della Società sono così identificabili, sulla base delle attività alle stesse assegnate:

- Credit: monitoraggio continuo del credito performing e gestione del credito non performing, attraverso attività volte alla gestione ed al monitoraggio dei crediti, al recupero delle posizioni creditizie e, qualora opportuno, al ripossessamento di beni relativi ad esposizioni deteriorate;
- Closing: attuazione dei necessari adempimenti riferiti alle delibere assunte dagli organi deliberanti;
- Portfolio Litigations, presso la Function Legal Services: gestione dei contenziosi passivi connessi al recupero del credito;
- Remarketing: vendita dei singoli asset (principalmente immobili ripossessati rivenienti da contratti di leasing risolti) di proprietà della Società e destinati alla ricommercializzazione;
- Real Estate, presso la Function Real Estate Management & Common Services: gestione in punto tecnico e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Società.

La Funzione *Risk Management*, in tale contesto, ha il compito di supportare il governo dei rischi in coerenza con le strategie, i piani e le politiche di rischio definite e nel rispetto della normativa primaria, secondaria ed aziendale. Alla stessa funzione spetta il compito di misurare e monitorare l’esposizione alle diverse tipologie di rischio, tra cui il rischio di credito, supportando anche le attività progettuali per la definizione e l’implementazione di modelli, metodologie e strumenti di valutazione e misurazione, nonché sviluppando un sistema di reportistica integrato per il monitoraggio dei rischi e del relativo capitale interno assorbito dagli stessi.

Infine, la Funzione *Internal Audit* valuta la funzionalità e l’affidabilità dell’intero sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell’attività creditizia.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio derivante da cambiamenti nel valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari causato da variazioni inattese delle condizioni di mercato. Tale fattispecie di rischio risulta essere particolarmente limitata per la Società, e consiste nel solo rischio cambio.

Ciò premesso ed al fine del monitoraggio del rischio in oggetto, la Funzione *Risk Management* e la Funzione *Accounting, Tax & Treasury* hanno definito una serie di controlli relativi a tale rischio, principalmente basati sull'andamento delle valute (Franchi svizzeri e Yen) la cui volatilità potrebbe avere effetti economici per la Società.

Rischio operativo

Il rischio di operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Per la quantificazione di tale fattispecie di rischio la Società adotta il metodo BIA (Basic Indicator Approach).

Come noto, l'anno 2020 è stato caratterizzato dalla diffusione della pandemia da Covid-19, per contenere la quale il Governo ha emesso diverse restrizioni nello svolgimento delle attività produttive, finalizzate a ridurre il rischio di contagio. A seguito di tali limitazioni, si rende noto che la Società potrebbe essere esposta a potenziali rischi operativi derivanti da disfunzioni/rallentamenti delle attività.

A tal proposito, per prevenire le interruzioni di servizio e garantire così la continuità operativa, la Società ha attivato specifiche e stringenti misure, la principale delle quali riguarda la modalità di lavoro in *smart working*, per la totalità dei dipendenti. Sono state inoltre seguite le raccomandazioni emanate tempo per tempo dalle Autorità competenti in tema di ambiente e sicurezza sul lavoro, per permettere lo svolgimento delle attività anche negli uffici direzionali, se necessario.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa della Società in corso d'anno è stato aggiornato il Piano di Continuità operativa ed il *Disaster Recovery*, all'interno dei quali sono rilevati i servizi ritenuti vitali ai fini del *business*; al riguardo, è stato predisposto l'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino). Sono state infine tracciate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sui fornitori informatici.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D. Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", la Società ha adottato un modello organizzativo di prevenzione.

Come ulteriori forme di mitigazione la Società ha adottato idonee coperture assicurative volte a coprire alcune fattispecie significative di rischi operativi a cui la stessa Società potrebbe incorrere. Nella fattispecie di rischio in oggetto rientrano i rischi di *outsourcing*, e il *cyber risk*.

In ambito sistema informativo, il Consiglio di Amministrazione approva la relativa politica aziendale ed il modello di riferimento per l'architettura dello stesso.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da *i)* esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse, *ii)* controparti del medesimo settore economico o *iii)* che esercitano la stessa attività o *iv)* appartenenti alla medesima area geografica.

Tale fattispecie di rischio è analizzata nell'ambito dell'ICAAP, dove viene calcolato il relativo requisito patrimoniale.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse che impattano su attività diverse dalla negoziazione.

In relazione alla struttura dell'attivo e del passivo della Società, ed all'attuale andamento dei tassi di mercato, il rischio di tasso è ritenuto a rilevanza bassa. In sede di ICAAP, viene calcolato, seguendo le indicazioni normative, il requisito patrimoniale a fronte di shock di tassi di interesse, per verificare la tenuta dello stesso in caso di variazioni improvvise del rischio tasso di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento. Tale tipologia di rischio può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui lo stesso è generato:

- a) *funding liquidity risk*: rischio che la Società non sia in grado di far fronte in modo efficiente ed economico alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, nonché alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Società stessa;
- b) *market liquidity risk*: rischio che la Società non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa liquidità o delle condizioni del mercato di riferimento.

La Società provvede ad un attento monitoraggio della propria posizione di liquidità attraverso una reportistica periodica in cui vengono rilevati i flussi di cassa a consuntivo, previsionali ed analizzati gli scostamenti tra quanto previsto e quanto effettivamente realizzato.

La liquidità aziendale è inoltre oggetto di periodico confronto e valutazione tra il Direttore Generale, il *Risk, Compliance & Controlling*, il *Chief Project & Central Functions Coordination Officer*, il *Chief Portfolio Officer* e l'*Accounting, Tax & Treasury*.

A livello organizzativo, la liquidità è analizzata dalle funzioni Accounting, Tax & Treasury e Risk, Compliance & Controlling, con il coinvolgimento delle altre funzioni aziendali, al fine di ottenere una rappresentazione quanto più possibile accurata della liquidità attesa della Società.

Rischio residuo

I controlli a presidio del rischio residuo sono principalmente mirati a monitorare il valore e la qualità degli immobili che sono oggetto di contratti di leasing, a garanzia di un mutuo ipotecario o che appartengono al patrimonio immobiliare della Società.

I valori di tali immobili sono archiviati e storicizzati negli applicativi gestionali della Società, a disposizione sia delle Linee di *Business*, per la gestione della posizione, sia delle funzioni preposte ai controlli.

La Società pone particolare attenzione alla gestione degli asset immobiliari (siano essi legati ai crediti verso la Clientela o siano essi parte dell'attivo della Società), in quanto il rischio di deprezzamento degli stessi può avere molteplici effetti sui rischi sostenuti dalla Società.

In particolare, a presidio del rischio di deprezzamento, vengono effettuate visite periodiche per analizzare lo stato di fatto dell'immobile.

Rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Vista l'attuale posizione della Società che ha come obiettivo l'avvio di un nuovo business legato all'attività di *servicing e subservicing*, ad oggi i principali strumenti di controllo del rischio strategico sono rappresentati dal *Business Plan* e dal confronto periodico tra l'effettiva operatività della Società e quanto pianificato.

Il Consiglio di Amministrazione determina gli indirizzi strategici definendo le rispettive linee di implementazione; in tale contesto sono predisposti i piani strategici pluriennali ed i budget annuali. Questi documenti sono periodicamente analizzati dai vertici aziendali e sottoposti a valutazione da parte della Funzione *Risk, Compliance & Controlling*, la quale *i)* monitora costantemente l'aderenza dell'operatività rispetto ai *business plan* ed ai *budget* presentati, *ii)* analizza gli assorbimenti patrimoniali prospettici e, quindi, *iii)* la congruità dei corrispondenti livelli di *capital ratios*.

Rischio reputazionale e di non conformità

Il rischio reputazionale è il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di Clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Società pone molta attenzione a tali fattispecie di rischio ed ha istituito la Funzione *Compliance*, che ha il compito di valutare l'adeguatezza delle procedure interne, al fine di presidiare il rischio di non conformità alle disposizioni normative applicabili alla Società, nonché a quelle di autoregolamentazione interna. A tal fine tutti i processi che implicano assunzione dei rischi con potenziale ripercussione sulla reputazione di Julia Portfolio Solutions, o sull'opportunità di incorrere in sanzioni per violazione di norme, sono definiti con la massima prudenza, ricorrendo anche al supporto esterno di primari consulenti.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile, facendo sorgere la necessaria dell'adozione di misure correttive al proprio budget/piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di eventuali perdite, che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

La Società provvede alla rilevazione dell'indicatore di leva finanziaria ("*leverage ratio*"), così come previsto dalla normativa vigente (Regolamento (UE) 575/2013 - CRR).

Dichiarazioni dell'organo di amministrazione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE 575/2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Julia Portfolio Solutions S.p.A., Alfredo Balzotti, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE 575/2013 che:

- a) i sistemi di gestione del rischio posti in essere da Julia Portfolio Solutions S.p.A. e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2020", sono in linea con il profilo e la strategia della Società;
- b) nel suddetto documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono rappresentati, in sintesi, i profili di rischio complessivo di Julia Portfolio Solutions S.p.A., e che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Tavagnacco, 21 aprile 2021

Julia Portfolio Solutions S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Alfredo Balzotti

Informazioni relative ai dispositivi di governo societario

NUMERO DI CARICHE DI AMMINISTRAZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Di seguito il prospetto riepilogativo del numero delle cariche ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre società:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	carica	n. altri incarichi di amministrazione
Alfredo Balzotti	Presidente	16
Francesco Clarotti	Consigliere indipendente	3
Fausto Alberto Edoardo Galmarini	Consigliere indipendente	1

POLITICA DI INGAGGIO PER LA SELEZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E LE LORO EFFETTIVE CONOSCENZE, COMPETENZE ED ESPERIENZA

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da tre membri (due con caratteristiche tali da qualificarli come “indipendenti” ai sensi della normativa), con competenze diffuse tra tutti i componenti ed opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno possa effettivamente contribuire ad assicurare un efficace governo dei rischi in tutte le aree della Società.

Relativamente alla politica di ingaggio è stabilito che i Consiglieri di Amministrazione, oltre ai requisiti di professionalità previsti dalla vigente normativa, siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- adeguata conoscenza del settore bancario e finanziario, delle dinamiche e del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisita tramite un’esperienza pluriennale;
- esperienza maturata nella gestione di operazioni dirette a facilitare lo smobilizzo, la gestione e l’incasso di crediti;
- esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale, acquisita tramite un’attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese, o gruppi di rilevanti dimensioni economiche;
- capacità di lettura e di interpretazione di dati economico-finanziari, acquisita tramite un’esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario.

POLITICA DI DIVERSITÀ ADOTTATA NELLA SELEZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, I RELATIVI OBIETTIVI ED EVENTUALI TARGET STABILITI NEL QUADRO DI DETTA POLITICA NONCHÉ LA MISURA IN CUI TALI OBIETTIVI E TARGET SIANO STATI RAGGIUNTI

La regolamentazione interna attinente al Consiglio di Amministrazione stabilisce che i suoi componenti debbano possedere caratteristiche opportunamente diversificate in termini di competenza, esperienza, età, provenienza geografica, pur non avendo fissato obiettivi o target specifici.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La Società ha istituito un Comitato Controllo e Rischi. Il Comitato, composto dalle Funzioni di Controllo e dal Collegio Sindacale, è l’organo collegiale cui competono funzioni informative/consultive e propositive nel processo di individuazione, misurazione, valutazione, monitoraggio e controllo dei rischi.

In particolare, tale Comitato assiste gli Organi aziendali nelle seguenti attività:

- determina le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e verifica nel continuo la sua adeguatezza ed il suo effettivo funzionamento;
- verifica nel continuo l'evoluzione dei rischi della Società;
- assicura che i principali rischi aziendali siano gestiti in modo integrato tra le Unità aziendali preposte, attraverso una collaborazione e un coordinamento tra le Funzioni del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

DESCRIZIONE DEL FLUSSO DI INFORMAZIONI SUI RISCHI INDIRIZZATO ALL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

Di seguito la rappresentazione dei flussi di informazioni sui rischi, indirizzati al Consiglio di Amministrazione e prodotti dalle diverse Funzioni di controllo.

FLUSSO INFORMATIVO	Unità Organizzativa / Soggetti di riferimento	Periodicità
Relazione annuale sull'attività svolta e Piano di lavoro per l'anno in corso	Internal Audit	Annuale
Verbali Ispettivi attività di Internal Audit	Internal Audit	Ad evento
Riepilogo verbali ispettivi e monitoraggio interventi correttivi	Internal Audit	Trimestrale
Relazione annuale sulle Funzioni Operative Importanti	Internal Audit	Annuale
Relazione annuale sull'attività svolta e Piano di lavoro per l'anno in corso	Risk, Compliance & Controlling	Annuale
Compliance Reports	Risk, Compliance & Controlling	Ad evento
Monthly Economical Situation (M.E.SI)	Risk, Compliance & Controlling	Mensile
Resoconto ICAAP	Risk, Compliance & Controlling	Annuale
Relazione e rendiconto reclami	Legal Services e Risk, Compliance & Controlling	Annuale
Informative su operazioni che rientrano nella nell'ambito dei conflitti di interesse e operazioni con parti correlate	General Affaires e Risk, Compliance & Controlling	Semestrale
Relazione annuale antiriciclaggio e autovalutazione	Anti Money Laundering	Annuale
Relazione annuale attività Antifrode e Whistleblowing	Anti Money Laundering	Annuale
Risultanze singole attività di controllo antiriciclaggio	Anti Money Laundering	Ad evento

SEZIONE 2 - AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 - CRR)

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento, così come riportato ai sensi dell'articolo 436 del Regolamento (UE) 575/2013, si riferiscono a Julia Portfolio Solutions S.p.A., iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex articolo 106 TUB istituito presso la Banca d'Italia.

Julia Portfolio Solutions S.p.A. è una società italiana non appartenente a gruppi finanziari o gruppi bancari, che non controlla altri intermediari finanziari o banche; le disposizioni sull'informativa al pubblico, pertanto, si applicano a Julia Portfolio Solutions su base individuale.

SEZIONE 3 - FONDI PROPRI (ART. 437 - CRR)

Informativa qualitativa

I Fondi Propri rappresentano il principale presidio delle perdite inattese degli intermediari finanziari; sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale, declinati in termini di coefficienti di capitale rispetto ai *Risk Weighted Assets* (RWA) della Società.

I RWA sono definiti con riferimento ai rischi rientranti nel c.d. Primo Pilastro (specificamente, Rischio di credito e controparte, Rischio di mercato e Rischio operativo); Julia Portfolio Solutions valuta la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati.

I Fondi Propri sono costituiti dalla somma del Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta suddiviso in Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*), e del Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

Il *Common Equity Tier 1* è rappresentato da strumenti di capitale (aventi le necessarie caratteristiche normative e regolamentari), riserve di utili, riserve da valutazione, altre riserve, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. In particolare, le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET1; sono tali l'avviamento, le attività immateriali e le altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario. Sono previsti inoltre alcuni filtri, consistenti in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario. I filtri prudenziali rappresentano pertanto un elemento rettificativo del CET1, finalizzato a stabilizzare quanto più possibile l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la potenziale volatilità. La normativa prevede inoltre una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1, quali ad esempio le *Deferred Tax Assets* (DTA).

L'*Additional Tier 1*, costituito dagli altri elementi in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità dell'impresa (*going concern*), è soggetto al rispetto di alcuni importanti criteri, fra i quali la subordinazione rispetto ai restanti creditori della Società (inclusi eventuali depositanti e creditori subordinati), la mancanza di un obbligo di distribuire dividendi e la durata perpetua. Vengono in genere ricompresi in tale componente gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che vengono computate nel *Common Equity*) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito da Strumenti di capitale, compresi i relativi sovrapprezzi, da Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e da Detrazioni.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) è costituito dagli Strumenti patrimoniali in grado di assorbire le perdite nel rispetto delle indicazioni normative previste negli articoli 48 e 52 della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2014/59/UE; tale previsione riguarda, nello specifico, l'ordine con cui le Autorità di risoluzione devono procedere alla riduzione e/o conversione delle obbligazioni di un ente in dissesto. Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- Rettifiche di valore generiche;
- Detrazioni.

I Fondi Propri sono quindi calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro “qualità” patrimoniale. Le componenti positive dei fondi propri devono risultare nella piena disponibilità della Società, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l’intermediario è esposto. In estrema sintesi, i fondi propri sono costituiti dai seguenti macro-aggregati:

1. Capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*), a sua volta costituito da:
 - a. Capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 – CET1*);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
2. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il patrimonio della Società al 31 dicembre 2020 è rappresentato esclusivamente da Capitale primario di classe 1, costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dalla quota del risultato di esercizio, detratte le immobilizzazioni immateriali, le attività fiscali anticipate e le perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti (utili/perdite attuariali derivanti dall’applicazione dello IAS 19).

Informativa quantitativa

Fondi Propri

Euro

Fondi Propri	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	65.386
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	65.386
D. Elementi da dedurre dal CET1	-562
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	64.824
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
H. Elementi da dedurre dell’AT1	0
I. Regime Transitorio – impatto su AT1 (+/-)	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H+/-I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0
P. Totale Capitale di classe 2 (TIER 2 –T2) (M-N+/-O)	0
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	64.824

Le voci degli elementi da dedurre sono riconducibili alle immobilizzazioni immateriali.

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo la metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale, così come prevista nell’Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013.

VOCI DI BILANCIO	PERIMETRO CONTABILE	PERIMETRO REGOLAMENTARE	AMMONTARE DI FONDI PROPRI
SPA 90 - Attività immateriali	562.212	562.212	-562.212
SPA 120 - Attività fiscali	8.641.503	8.641.503	8.641.503
a) correnti	8.641.503	8.641.503	8.641.503
b) anticipate	0	0	0
SPP 140 - Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
SPP 150 - Riserve	3.225.326	3.225.326	3.225.326
SPP 110 - Capitale	62.160.541	62.160.541	62.160.541
SPP 170 - Utile di esercizio	16.174.941	16.174.941	16.174.941
Totale Fondi Propri in Regime di Transitorietà			80.998.596

A seguire si riportano le informazioni richieste relativamente alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale, sulla base di quanto stabilito dall'Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale		
1	Emittente	Julia Portfolio Solutions S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	n.a.
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/ (sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni Ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	62,161
9	Importo nominale dello strumento	n.a.
9a	Prezzo di emissione	n.a.
9b	Prezzo di rimborso	n.a.
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	21/07/2020
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/12/2050
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	n.a.
15	Data di rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	n.a.
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	n.a.
	<i>Cedole/dividendi</i>	n.a.
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	n.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	n.a.
20	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	n.a.
20a		
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	n.a.
21	Presenza di "step up" o altro incentivo al rimborso	no
22	Non cumulativo o cumulativo	n.a.
23	Convertibile o non convertibile	n.a.
24	Se convertibile, evento(i) che determina la conversione	n.a.
25	Se convertibile, in tutto o in parte	n.a.
26	Se convertibile, tasso di conversione	n.a.
27	Se convertibile, tasso di conversione	n.a.
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	n.a.
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	n.a.
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	no
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	n.a.
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	n.a.
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	n.a.
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	n.a.
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (<i>senior</i>))	n.a.
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	n.a.
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	n.a.

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri previsto dall'Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013.

Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri 31/12/2020

Euro

	Capitale primario di Classe 1: strumenti e riserve	(A) Importo alla data dell'informativa	(B) Articolo di riferimento del Regolamento (UE) n. 575/2013	(C) Importi soggetti al pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	62.160.541	Art. 26, paragrafo 1 e 3 (elenco EBA); artt. 27, 28, 29	
	<i>di cui: azioni ordinarie</i>	62.160.541	Elenco EBA ex art. 26, paragrafo 3	
2	Utili non distribuiti	0	Art. 26, paragrafo 1, lettera c)	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzabili ai sensi della disciplina contabile applicabile)	3.225.326	Art. 26, paragrafo 1	
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	65.385.867		
	Capitale primario di classe 1 (CET1): Rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	0	Artt. 34, 105	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-562.212	Art. 36, paragrafo 1, lettera b); artt. 37 e 472, paragrafo 4	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0	Art. 36, paragrafo 1, lettera c); art. 38; art. 472, paragrafo 5	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0	Art. 36, paragrafo 1, lettera d); art. 40; art. 159; art. 472, paragrafo 6	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-562.212		
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	64.823.655		
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	0		
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	64.823.655		
	Capitale di classe 2 (T2): Strumenti e accantonamenti			
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	0		
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	0		
58	Capitale di classe 2 (T2)	0		
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	64.823.655		
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	151.050.000		
	Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	42,92%	Art. 92, paragrafo 2, lettera a); art. 465	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	42,92%	Art. 92, paragrafo 2, lettera b); art. 465	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	42,92%	Art. 92, paragrafo 2, lettera c)	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale delle G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	6.797.250	CRD Artt. 128, 129 e 130	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	38,42%	CRD Art. 128	

A seguire le informazioni relative all'evoluzione dei Fondi Propri dal dato di inizio periodo (01/01/2020) al dato di fine periodo (31/12/2020), attraverso le variazioni avvenute nel suddetto periodo di analisi.

Evoluzione dei Fondi Propri nell'anno

Euro

Fondi Propri	01/01/2020	31/12/2020	Delta
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	61.942	65.386	3.444
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	61.942	65.386	3.444
D. Elementi da dedurre dal CET1	-775	-562	213
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	0	0	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C+D+/-E)	61.167	64.824	3.657
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0	0
H. Elementi da dedurre dell'AT1	0	0	0
I. Regime Transitorio – impatto su AT1 (+/-)	0	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H+/-I)	0	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (TIER 2 –T2) (M-N+/-O)	0	0	0
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	61.167	64.824	3.657

SEZIONE 4 - REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 - CRR)

Informativa qualitativa

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la valutazione della capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività.

In tale contesto la Società, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari (a fronte dei rischi di *Pillar I*: credito e controparte, mercato, operativo), dispone di strategie e processi al fine di valutare e detenere nel tempo il capitale complessivo ritenuto adeguato, per importo e composizione, alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta, inclusi i rischi di *Pillar II*.

Attraverso il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) la Società effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti principali fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione, con riferimento sia ai rischi regolamentari o di *Pillar I*, sia ai rischi rientranti nel *Pillar II* (rischio di concentrazione *single-name* e geo-settoriale, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischi derivanti da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di reputazione ed eventuali ulteriori tipologie di rischio connesse alla specifica operatività della Società);
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno. Il capitale interno è calcolato per i rischi regolamentari e per i rischi quantificabili del secondo pilastro e limitatamente a quelli per i quali la Banca d'Italia ha indicato metodologie semplificate di determinazione del capitale interno. Per le altre tipologie di rischio, difficilmente quantificabili, sono, comunque, fornite valutazioni qualitative e predisposti sistemi di controllo e di mitigazione adeguati;
- valutazione del capitale interno complessivo. La Società determina il capitale interno complessivo secondo un approccio c.d. "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (o al capitale interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne, laddove presenti), l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti. Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza la valutazione del capitale interno complessivo è condotta in ottica di condizioni normali di business.

Agli intermediari finanziari si applicano i seguenti livelli base regolamentari (4,5% per il *Common Equity Tier 1*, 4,5% per il *Tier 1* e 6,0% per il *Total Capital*); oltre a tali coefficienti base, possono trovare applicazione ulteriori *buffer* fissati a livello sistemico (tra cui riserva di conservazione del capitale e riserva anticiclica), ovvero a livello di singolo intermediario finanziario.

Informativa quantitativa

Schema adeguatezza patrimoniale

Euro/000

Aggregato - Descrizione	Equivalente Creditizio di Garanzie e impegni	Valori Ponderati	Requisito
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		151.050	
A.1 Rischio di credito e di controparte	173.340	100.905	
1. Metodologia standardizzata	173.340	100.905	
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	
2.1 Base	-	-	
2.2 Avanzata	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.594
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.469
1. Rischio di cambio - metodologia standard			1.136
2. Rischio operativo - metodo base			1.333
B.5 Totale requisiti prudenziali			9.063
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		151.050	
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		42,92%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		42,92%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		42,92%	

Il CET1 Ratio al 31/12/2020 è pari al 42,92% dei RWA. Data l'assenza di componenti rientranti nell'*Additional Tier 1* e nel *Tier 2*, anche il *T1 Ratio* e il *TCR* risultano quindi pari al 42,92%.

SEZIONE 5 - ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 - CRR)

Informativa qualitativa

Come sopra esposto, il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito che genera una perdita se la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulta inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Stante le tipologie e le caratteristiche delle transazioni realizzate, in Julia Portfolio Solutions il rischio di controparte non è significativo.

SEZIONE 6 - RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (ART. 442 - CRR)

Informativa qualitativa

Julia Portfolio Solutions, con riferimento alla normativa di vigilanza prudenziale, ha adottato la metodologia standardizzata; a tale fine sono presenti strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali.

Nello svolgimento della sua attività, la Società è esposta al rischio che i crediti possano non essere onorati dai terzi debitori e, pertanto, debbano essere registrate in bilancio delle perdite derivanti dalla loro cancellazione, totale o parziale, ovvero degli accantonamenti volti a stimare il presumibile valore di realizzo del credito e la temporalità della riscossione. Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economiche della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.).

A fine 2020, nell'ambito dei lavori preparatori alla redazione del progetto di Bilancio al 31/12/2020, la Società ha deciso, per le posizioni oggetto di svalutazione analitica per importi maggiori od uguali ad Euro 200 mila, di procedere ad un inasprimento degli *haircut* (in uno con una razionalizzazione degli stessi), allo scopo di ancora più prudenzialmente fronteggiare gli effetti della pandemia Covid, nonché – ai medesimi fini – di appostare un accantonamento in monte per fronteggiare un'eventuale straordinario decadimento delle posizioni con svalutazione forfettaria al momento del venir meno delle moratorie concesse dalla normativa emergenziale. Sempre nella medesima prospettiva e per le posizioni analitiche di maggiore importo, come precedentemente individuate, si è preso atto che detta normativa emergenziale ha sospeso talune procedure legali, di fatto rallentando i processi di escussione; per l'effetto, si è proceduto quindi ad un allungamento delle tempistiche di recupero attese.

La definizione delle metodologie per il monitoraggio andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni in essere ed è supportata dagli strumenti messi a disposizione dalle procedure informatiche. Queste metodologie permettono di suddividere le posizioni fra *bonis*, pratiche "sotto controllo" e *past due* (scaduti), di monitorarne l'andamento e quindi di deliberare eventuali passaggi a inadempienze probabili o sofferenze, realizzando la misurazione e la gestione delle pratiche deteriorate.

Per quanto riguarda i controlli di linea, per la maggior parte sono incorporati direttamente nelle procedure informatiche. I controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello), invece, sono svolti con l'obiettivo di misurare e monitorare il rischio associato alle esposizioni creditizie, sia singole che di gruppo, anche mediante la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, sia in termini di gestione che di adeguatezza delle classificazioni e delle rettifiche su crediti, affinché *i*) la classificazione delle esposizioni sia corretta e rappresentativa del grado di rischio sottostante (anche mediante controllo sulle metodologie utilizzate per individuare le anomalie), nonché *ii*) vi sia una corretta valorizzazione degli input al processo valutativo. La *Credit Risk Provisioning Policy*, costantemente aggiornata, definisce compiutamente ed analiticamente la metodologia ed i processi adottati dalla Società per l'adeguata valutazione delle riduzioni di valore sui crediti anomali (Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate, Inadempienze Probabili, Sofferenze) e sui crediti in *bonis*.

Più in particolare, la citata *Policy* definisce nel dettaglio:

- le definizioni generali delle svalutazioni e gli specifici ambiti di applicazione;
- le diverse metodologie di calcolo;
- i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative interessate.

Coerentemente con la procedura interna e con quanto dettato dalla normativa *IAS/IFRS*, ad ogni data di bilancio viene pertanto verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono quindi classificate in base a quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia 217/1996, in:

- “sofferenze”: si configurano come esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza (anche se non ancora accertato in via giudiziale) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società. Sono escluse le esposizioni la cui situazioni di anomalia sia riconducibile a profili attinenti il rischio Paese;
- “inadempienze probabili”: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio aziendale circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato inadempienza probabile, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore tra le sofferenze;
- “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”: esposizioni per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, risultano scadute. Le esposizioni scadute possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

La normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in *bonis*, l'evidenza delle “Esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Al fine di gestire tempestivamente le problematiche conseguenti al deterioramento del rischio sulle singole posizioni viene svolta, nel continuo, un'attività di monitoraggio andamentale sulle controparti che presentano segnali di deterioramento interno e/o di sistema. La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informativa quantitativa
Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
 Euro/000

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.504	9.631	2.926	7.138	104.154	140.353
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						0
3	Attività finanziarie designate al fair value						0
4	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						0
5	Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale al 31.12.2020		16.504	9.631	2.926	7.138	104.154	140.353

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
 Euro/000

Portafogli/qualità		Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	190.097	-161.037	29.060	29.214	118.338	-7.045	111.293	
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								0
3	Attività finanziarie designate al fair value								0
4	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								0
5	Attività finanziarie in corso di dismissione								0
Totale al 31.12.2020		190.097	-161.037	29.060	29.214	118.338	-7.045	111.293	0

* valore da esporre a fini informativi

Nella tabella che segue viene data evidenza alle esposizioni soggette al rischio di credito, suddivise per tipo di portafoglio e per coefficiente di ponderazione.

Rischio di credito: distribuzione delle attività ponderate per il rischio (RWA), per coefficiente di ponderazione e per classi regolamentari di esposizione

Euro

Classi Esposizione	Fattore ponderazione	31/12/2020	
		Equivalente creditizio (comprese garanzie e impegni)	Valore ponderato dell'esposizione (RWA)
Amministrazioni centrali e banche centrali	0%*	10.870.748	
Imprese ed altri soggetti	100%	39.298.046	31.206.879
Intermediari vigilati	20%	16.969.174	3.393.835
Altre esposizioni (comprese esposizioni garantite da immobili)	100%	74.171.795	42.922.690
Esposizioni in stato di default	150%	32.030.576	32.381.295
ESPOSIZIONI DIRETTE RISCHIO DI CREDITO		173.340.339	109.904.699
ASSORBIMENTO FONDI PROPRI (requisito 6%)			6.594.282

* Le imposte anticipate ex Legge 214 sono ponderate al 100%; le altre imposte anticipate non riferite alla perdita fiscale sono ponderate al 250%.

Al 31/12/2020 la Società segnala 2 (due) posizioni come "grande rischio": trattasi dell'esposizione nei confronti di una banca, presso cui è depositata la liquidità aziendale (per nominali Euro 16.869 mila) e l'esposizione nei confronti di un cliente avente un finanziamento in leasing immobiliare classificato tra le esposizioni non deteriorate (per nominali Euro 7.337 mila). Il valore ponderato complessivo delle due posizioni ammonta a Euro 23.807 mila. Le esposizioni garantite da ipoteche su immobili sono pari a nominali Euro 8.649 mila.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ VINCOLATE E NON (ART. 443 - CRR)

Informativa qualitativa

Al 31 dicembre 2020 tutte le attività in essere non risultano sottoposte a qualsivoglia vincolo.

Informativa quantitativa

Schema dell'informativa relativa alle attività vincolate/non vincolate

Euro

Modello A-Attività		Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
		10	40	60	90
10	Attività dell'ente segnalante			172.917.335	
20	Titoli di debito				
30	Strumenti di capitale				
40	Crediti verso la clientela			120.307.610	
120	Altre attività			7.574.836	

Modello B-Garanzie reali ricevute		Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili
		10	40
130	Garanzie reali ricevute	0	0
150	Strumenti di capitale	0	0
160	Titoli di debito	0	0
230	Altre garanzie reali ricevute	0	0
240	Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS	0	0

Modello C-Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolate
		10	30
10	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	0	0

Da non compilare in alcun caso

SEZIONE 8 - Uso DELLE ECAI (ART. 444 - CRR)

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito, Julia Portfolio Solutions utilizza il metodo standardizzato, previsto per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte di tale fattispecie di rischio. In tale contesto la Società, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli regolamentari, non utilizza valutazioni del merito creditizio rilasciate da *External Credit Assessment Institutions* (ECAI).

SEZIONE 9 - ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 - CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio di mercato è il rischio che il valore o i flussi di uno strumento finanziario cambino per effetto di variazioni di fattori di mercato. Il rischio di mercato riguarda il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio e altri rischi di prezzo.

Julia Portfolio Solutions non detiene strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione.

Inoltre, come previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, la fattispecie di rischio non si attiva fino a che non siano detenuti strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione in misura rilevante ai sensi dell'art. 94 della CRR; l'ammontare totale delle operazioni in bilancio e "fuori bilancio" attinenti al portafoglio di negoziazione, infatti, rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- a) non superano, di norma, il 5% delle attività totali e l'importo di 15 milioni di Euro;
- b) non hanno superato nel corso dell'anno il 6 % delle attività totali e l'importo di 20 milioni di Euro.

SEZIONE 10 - RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 - CRR)

Informativa qualitativa

Julia Portfolio Solutions adotta il metodo base per il calcolo del requisito di fondi propri per il rischio operativo, nel rispetto delle indicazioni previste dalla normativa di vigilanza prudenziale.

In base al metodo base, la media dell'Indicatore Rilevante (IR) degli ultimi tre esercizi contabili è moltiplicata per il 15%. L'Indicatore Rilevante per la Società è composto dal margine d'Intermediazione.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 315 della CRR, nell'ambito del quale è definito che (i) qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, gli enti non tengono conto di questo dato nel calcolo della media triennale, e (ii) che in tali casi gli enti calcolano la media triennale come la somma dei dati positivi divisa per il numero dei dati positivi, i fondi propri per il rischio operativo sono stati pertanto determinati applicando il 15% alla media dell'IR relativo agli anni 2018, 2019 e 2020.

Il complessivo sistema di gestione di tale fattispecie di rischio, avente come obiettivi principali il contenimento delle perdite operative ed il miglioramento dei processi interni ritenuti critici, prevede inoltre l'applicazione di una metodologia qualitativa, attraverso l'effettuazione di un *Risk Self Assessment* sui processi della Società.

In particolare, l'individuazione e l'analisi delle perdite operative interne e lo svolgimento del processo di *Risk Self Assessment* permettono di mettere in evidenza le aree di maggiore criticità, per le quali vengono proposti specifici interventi di mitigazione.

In tale ambito, la definizione adottata e recepita da Julia Portfolio Solutions identifica il rischio operativo come "rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico".

Nella fattispecie di rischio in oggetto rientrano i rischi di *outsourcing* ed il *cyber risk*.

Informativa quantitativa

RWA Rischio Operativo

Euro

	2018	2019	2020
Indicatore Rilevante BIA	12.507.243	6.979.081	7.175.412
Fondi propri per il Rischio Operativo			1.333.087
RWA (BIA approach)			22.218.113

Sulla base dell'applicazione della metodologia base, il requisito di Fondi Propri relativi al rischio operativo al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 1,33 milioni, corrispondente ad Euro 22,22 milioni di RWA.

SEZIONE 11 - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 - CRR)

Informativa qualitativa

Julia Portfolio Solutions non detiene strumenti di capitale.

SEZIONE 12 - ESPOSIZIONE AL RISCHIO TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 - CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse attiene alle perdite che la Società può subire per effetto di un andamento dei tassi di mercato sfavorevole e si riferisce *i)* alla mancata coincidenza tra le date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e *ii)* al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*); tale fattispecie di rischio trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro.

La sua misurazione avviene con tecniche di *Asset Liability Management (ALM)* atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse (impatti sul Conto Economico) e quelli sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive (impatti sul Patrimonio Netto) dovuti a variazioni dei tassi di interesse. Le poste patrimoniali interessate sono quelle per le quali non sussiste il c.d. "*trading intent*", cioè quelle non riferibili a servizi resi alla clientela e ad investimenti di tipo strategico.

Il Rischio di Tasso d'Interesse è oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale; a tal fine la Società utilizza la metodologia descritta dalla Normativa prudenziale (Circolare della Banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C), che prevede l'effettuazione di un'analisi di sensitività al tasso d'interesse attraverso uno *shock* parallelo di +/- 200 punti base per tutte le scadenze.

La metodologia utilizzata, in particolare, prevede:

- la classificazione delle attività e delle passività in 14 fasce temporali: le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, mentre le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Le posizioni classificate a sofferenze non sono state incluse nel calcolo, in quanto non influenzate dall'andamento dei tassi d'interesse di mercato;
- la ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia; nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi ed una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce;
- la somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali; le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendo un'esposizione ponderata totale che approssima la variazione del valore attuale delle poste esposte a tale fattispecie di rischio, nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato.

La distribuzione di attività e passività di Julia Portfolio Solutions soggette a tale fattispecie di rischio attraverso l'applicazione della metodologia regolamentare mostra una estremamente limitata esposizione al rialzo dei tassi d'interesse.

Informativa quantitativa

Distribuzione per fascia temporale di refixing

Euro/000

Scadenza	Finanziamenti a clientela	Finanziamenti a banche	Titoli di debito	Attività Totali	Debiti verso banche e clientela	Passività Totali	Delta	ASSORBIMENTO PATRIMONIALE	
								Shock + 200 bps	Valore Ponderato
A vista e a revoca	-	16.954	-	16.954	-	-	16.954	-	-
fino a 1 mese	2.322	-	-	2.322	6.900	6.900	-4.578	0,08%	-4
da oltre 1 mese a 3 mesi	84.399	-	-	84.399	-	-	84.399	0,32%	272
da oltre 3 mesi a 6 mesi	3.565	-	-	3.565	7.200	7.200	-3.635	0,72%	-26
da oltre 6 mesi a 12 mesi	494	-	-	494	-	-	494	1,43%	7
da oltre 12 mesi fino a 24 mesi	3.345	-	-	3.345	-	-	3.345	2,77%	93
da oltre 2 anni a 3 anni	9.606	-	-	9.606	-	-	9.606	4,50%	432
da oltre 3 anni a 4 anni	518	-	-	518	-	-	518	6,14%	32
da oltre 4 anni a 5 anni	518	-	-	518	-	-	518	7,71%	40
da oltre 5 anni a 7 anni	999	-	-	999	-	-	999	10,16%	102
da oltre 7 anni a 10 anni	951	-	-	951	-	-	951	13,26%	126
da oltre 10 anni a 15 anni	160	-	-	160	-	-	160	17,84%	29
da oltre 15 anni a 20 anni	-	-	-	-	-	-	-	22,43%	-
oltre 20 anni	-	-	-	-	-	-	-	26,03%	-
VALORE PONDERATO TOTALE (VPT)									1.102
FONDI PROPRI									64.824
INDICE RISCHIOSITA' (VPT/Fondi Propri)									1,7%

Lo *shock* regolamentare così determinato delinea pertanto un valore dell'indice di rischiosità (dato dal rapporto tra Valore Ponderato Totale e Fondi Propri) di gran lunga inferiore alla soglia di attenzione stabilita dalla normativa prudenziale (20%).

La Società, nel corso del 2020, non ha effettuato alcuna operazione di copertura tramite derivati.

SEZIONE 13 - ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449 - CRR)

Informativa qualitativa

Al 31 dicembre 2020 non sono in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della CRR, né Julia Portfolio Solutions partecipa ad operazioni cartolarizzazione realizzate da altri intermediari finanziari o società.

SEZIONE 14 - POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 - CRR)

Informativa qualitativa

Le linee guida adottate dalla Società con riferimento alle politiche di remunerazione si fondano sui seguenti principi:

- Componente fissa: per l'anno di riferimento rappresenta l'unica componente di remunerazione annuale;
- Componente variabile: nel 2020 nessun dipendente della Società ha ricevuto una remunerazione legata al raggiungimento di obiettivi di budget. Sono stati invece riconosciuti premi per alcuni dipendenti che, nell'ambito dell'operazione di cessione della partecipazione al nuovo Azionista e alla precedente trasformazione societaria avevano contribuito al buon esito dell'intero progetto; tali importi sono stati erogati a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione, con delibera consiliare ai sensi del rinnovato Statuto sociale.

Con tale struttura di remunerazione, Julia Portfolio Solutions ha voluto definire un meccanismo di remunerazione che, contemporaneamente, garantisca il massimo *commitment* dei dipendenti a fronte di una pensione nulla all'assunzione dei rischi.

Informativa quantitativa

Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Euro/000

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dall'01/01/2020 al 21/07/2020	Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri Compensi
Florian Schumi	Presidente	-	-	-	-
Ivan Rampelotto	Vice Presidente	29	-	-	-
Fausto Alberto Edoardo Galmarini	Consigliere indipendente	28	-	-	-
Valfrè Maurizio	Amministratore delegato	25	-	-	-
Haymo Unterhauser	Consigliere indipendente	29	-	-	3
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dall'22/07/2020 al 31/12/2020	Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri Compensi
Alfredo Balzotti	Presidente	-	-	-	-
Francesco Clarotti	Consigliere indipendente	13	-	-	-
Fausto Alberto Edoardo Galmarini	Consigliere indipendente	22	-	-	-

COLLEGIO SINDACALE dall'01/01/2020 al 21/07/2020	Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri Compensi
Michele Testa	Presidente	37	-	-	2
Giorgio Michelutti	Sindaco effettivo	24	-	-	-
Raffaele Duria	Sindaco effettivo	26	-	-	-
COLLEGIO SINDACALE dall'22/07/2020 al 31/12/2020	Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri Compensi
Renzo Di Natale	Presidente	14	-	-	-
Ivana Delneri	Sindaco effettivo	9	-	-	-
Michele Testa	Sindaco effettivo	9	-	-	1

SEZIONE 15 - LEVA FINANZIARIA (ART. 451 - CRR)

Informativa qualitativa

Per rischio di leva finanziaria si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile, esponendola a rischio di adottare specifiche misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività, con la contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

La Società ha adottato un sistema di misurazione del grado di leva finanziaria sulla base di quanto previsto dall'articolo 429 della CRR. Tale coefficiente è determinato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e l'esposizione complessiva della Società, dove l'esposizione complessiva è determinata come sommatoria tra tutte le attività e gli elementi "fuori bilancio" non dedotti dal capitale primario.

Informativa quantitativa

Si rileva l'assenza di elementi oggetto di regime transitorio al fine del calcolo della leva finanziaria; pertanto, le informazioni riportate nello schema sopra riportato sono da considerarsi univoche.

La Società fa un ricorso limitato alla leva finanziaria, l'indicatore infatti risulta essere pari al 47%, ben superiore al limite minimo fissato dal Comitato di Basilea e pari al 3%.

Schema di segnalazione dell'indice di leva finanziaria

Euro

Coefficiente di leva finanziaria (CRR) - Modello d'informativa		
Data di riferimento		31/12/2020
Nome del soggetto		Julia Portfolio Solutions S.p.A. (JPS)
Livello di applicazione		JPS (singola Legal Entity)
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria		
		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	172.917.335
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
7	Altre rettifiche	
8	Misure dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	172.917.335
Modello LRCOM - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria		
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	172.917.335
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-562.212
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) - (somma delle righe 1 e 2)	172.355.123
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni su derivati		
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	
8	(Componente CCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	0
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
UE-15a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	0
Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	0
Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)		
UE-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	
UE-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	80.998.596
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	172.355.123
Coefficiente di leva finanziaria		
22	Coefficiente di leva finanziaria	47,00%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciarie eliminati		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	disposizione transitoria
UE-24	Importo degli elementi fiduciarie eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate)		
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate), di cui:	172.917.335
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	172.917.335
UE-4	obbligazioni garantite	0
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	0
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	10.870.748
UE-7	enti vigilati	16.969.174
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	8.649.285
UE-9	esposizioni al dettaglio	0
UE-10	imprese	39.298.046
UE-11	esposizioni in stato di default	32.030.576
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni, e altre attività diverse da crediti)	65.522.510

SEZIONE 16 - USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453 - CRR)

Informativa qualitativa

Julia Portfolio Solutions adotta, in modo residuale, considerando l'attuale portafoglio in essere, strumenti di mitigazione del rischio di credito, in forma di garanzie personali o reali e in forma di garanzie finanziarie.

Nell'ambito del calcolo del requisito di capitale secondo la metodologia standard, l'unica forma di mitigazione del rischio di credito deriva dalla proprietà dell'immobile nei contratti di leasing immobiliare o dall'iscrizione ipotecaria sull'immobile a garanzia di contratti di mutuo.